

Il volume, frutto dei contributi di vari esperti in modelli di sviluppo organizzativo e manageriale, analizza i temi organizzativi più rilevanti della gestione del personale in un'organizzazione non profit. Due le tesi alla base del libro: una è che lo sviluppo tra persona e organizzazione potrebbe essere una leva strategica per lo sviluppo del non profit italiano; la seconda che le organizzazioni non profit hanno sviluppato pratiche di eccellenza nella gestione delle persone, che potrebbero costituire modelli, non solo per l'economia sociale, ma anche per il mondo profit. Gli autori analizzano le varie fasi della gestione del personale e dei volontari, dalla pianificazione, al processo di selezione, per passare per la formazione e la carriera. Il libro offre stimoli, suggerimenti e prospettive, che possono costituire utili strumenti, per tutti coloro che intendono migliorare la gestione delle persone all'interno della propria organizzazione.

(Angela Dragonetti)



Federico Spazzoli
e Francesco Liuzzi

Il personale nel non profit*

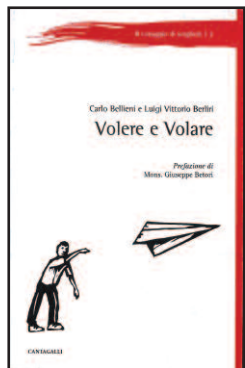
Maggioli Editore
27 €, pp. 262



Emmanuele Francesco
Maria Emanuele
Le molte terre
LietoColle 2010
13 €, pp.75

In un'epoca in cui continuamente lamentiamo le nostre crisi di identità, abbiamo perso l'abitudine e soprattutto la capacità di leggere poesie. Invece è proprio il linguaggio poetico il più capace di aprire squarci di intuizione sulla nostra quotidiana fatica di capire la realtà, attorno a noi e dentro di noi. In questa raccolta il professor Emanuele (presidente tra l'altro di Fondazione Roma) ci conduce attraverso alcuni luoghi del nostro Meridione che diventano, grazie ai suoi versi, luoghi dell'anima. Nella contemplazione dei cieli e delle onde, dei voli, dei colori, delle vette, Emanuele ritrova e fissa attimi altrimenti fuggenti, leggende sempiterni, lo sfiorarsi di uomini. È nella natura che l'uomo ritrova la propria identità, è nei luoghi in cui ha lasciato un segno indelebile, che ritrova la propria storia.

(Nerina Trettel)



Carlo Bellini
e Luigi Vittorio Berli
Volere e volare
Cantagalli 2010
13 €, pp. 145

“Volere e volare” è un viaggio affascinante e commovente nel mondo della diversità. Due autori, due racconti. Il primo è di Carlo Bellini, il quale descrive le ricerche di una giovane irlandese, Mary, che ha un piccolo ciuffo di capelli bianchi: un tratto distintivo, che le piace e la fa sentire particolare, ma soprattutto unica. Scoprirà ben presto, infatti, che questo suo piccolo segno di albinismo è un tratto di diversità, quella diversità che la spaventa, ma la rende immune ad un losco piano segreto, perpetrato per 800 anni, da un’antica setta che inneggia alla distruzione della vita.

Il secondo racconto è un insieme di semplici descrizioni, un coro di voci. Luigi Vittorio Berli ci accompagna nelle sue case famiglia e nei suoi ricordi, descrivendo personaggi problematici, dolci e nello stesso tempo strani, ma soprattutto coinvolgenti, che incontra sulla sua strada. E che sono tutti protagonisti di una stessa storia: la storia dell’umanità.

(Valentina Schifauo)

Quest’anno il Rapporto su povertà ed esclusione sociale in Italia, curato da Caritas Italiana e Fondazione Zancan, si intitola “In caduta libera”, ed è arrivato alla X edizione. La prima parte considera le dimensioni territoriali della povertà e la capacità di risposta delle Regioni, guardando ad alcuni stati europei. La seconda, invece, approfondisce il legame tra comunità ecclesiale e povertà. La famiglia è al centro della riflessione, come nodo strategico per affrontare e risolvere efficacemente il problema, poiché proprio questa è la principale vittima dell’impoverimento. L’obiettivo principale del rapporto è sensibilizzare l’opinione pubblica sul fenomeno, far maturare il senso di responsabilità sociale per il suo superamento e stimolare le istituzioni pubbliche ad affrontare il problema in maniera strutturale, in quanto questo fenomeno non si esaurisce nella privazione di beni materiali, ma comporta anche l’esclusione dalla partecipazione attiva alla vita del paese.

(Valentina Schifauo)



Caritas - Migrantes
In caduta libera.
X Rapporto su povertà ed esclusione sociale in Italia
Il Mulino 2010
24 €, pp. 349

Il dolore e la solitudine possono anche creare situazioni comiche (o tragicomiche). Succede soprattutto quando le persone non si rendono conto di avere indossato una maschera che le aiuta a difendersi dal mondo, ma nello stesso tempo impedisce loro di entrare in relazione con esso. Il sessuologo Angelo Peluso e la ginecologa Sara Maiorenci hanno raccolto alcune di queste storie nel volume “Sentimenti fragili e identità mascherate”. Non l’hanno fatto per gioco, ma per offrire al lettore anche le valutazioni mediche e psicologiche, grazie alle quali hanno potuto aiutare molte persone ad affrontare se stesse e gli altri, spesso dando loro gli strumenti per ricostruire le relazioni, anche di coppia. Nella convinzione che la fragilità affettiva, che oggi sembra tanto diffusa, sia tale «solo per la paura di manifestare l’amore più autentico verso se stessi e verso il prossimo».

(Paola Springhetti)



A. Peluso, S. Maiorenci
**Sentimenti fragili
 e identità mascherate**
 Effatà editrice, 2010
 12 €, pp. 175



Monica Morganti
**Non profit: produttività
 e benessere**
 FrancoAngeli 2010
 24 €, pp. 190

Nel terzo settore, solidarietà ed efficienza sono incompatibili? Nei decenni passati, si pensava che l’attenzione per le persone fosse prioritaria, e perciò le organizzazioni non profit non si ponevano il problema dell’efficienza. Non si dava quindi molta importanza al fatto che i bilanci fossero in rosso, o che le attività svolte non fossero all’altezza degli obiettivi. Poi c’è stata una svolta “imprenditoriale”: si è riscoperta l’importanza dell’organizzazione, la capacità di gestione economica, la professionalità nei servizi. E qualcuno ha lanciato l’accusa: il terzo settore sta diventando come le imprese, e perde di vista la sua specificità, che è quella di stare vicino alle persone. Monica Morganti, nel volume “Non profit: produttività e benessere”, fornisce una serie di consigli su come coltivare i valori e la qualità del servizio nello stesso tempo, produttività e solidarietà, valorizzando le persone e la progettualità.

(Paola Springhetti)



Lorenzo Luatti
**E noi? Il “posto”
degli scrittori migranti
nella narrativa per ragazzi**

Sinnos 2010

19.50 €, pp. 221

Chi legge il libro di Luatti viene portato a pensare che i << bambini e i ragazzi che sono nati in Italia negli ultimi 10 anni siano particolarmente fortunati perché hanno avuto a disposizione una notevole letteratura a loro dedicata prodotta in italiano da scrittori venuti in Italia dai vari mondi della terra». Questo ci dice Armando Gnisci nella prefazione al libro “E noi? Il ‘posto’ degli scrittori migranti nella narrativa per ragazzi”. Anche se, nel panorama della letteratura migrante, la produzione maggioritaria è quella dedicata agli adulti, vi è un corpus di opere narrative per l’infanzia ancora in attesa di analisi e riconoscimento. E la ricerca dell’autore, durata diversi anni, ha il preciso obiettivo di stendere una mappa accurata del territorio della narrativa per ragazzi, scritta da autori migranti in italiano. È la prima sistemazione seria e generale di questa forma di letteratura.

Luomo uccide facilmente, e su questo presupposto è stata fondata la scienza politica dei secoli scorsi, basata sul principio che la difesa della patria richieda anche l’uso della guerra. L’americano Glenn D. Paige si è chiesto: è possibile una società non letale? E la risposta è stata positiva. In questo libro indaga le radici scientifiche, storiche, spirituali da cui si possono trarre le abilità necessarie per diventare una società non letale. Analizza poi le implicazioni di questa analisi per le scienze politiche e, soprattutto, indica una serie di linee su cui le istituzioni e i governi, la società civile, i poteri economici possono muoversi per affrontare i conflitti. Perché l’obiettivo di porre fine alla letalità nella vita globale implica una transizione, «da una scienza politica che accetta la violenza, alla responsabilità non letale nei confronti dei bisogni umani di amore, benessere e libera espressione del potenziale creativo».



Glenn D. Paige
Non uccidere

Emi 2010

13 €, pp. 222

(Paola Springhetti)

In un tempo non molto lontano gli albanesi eravamo noi italiani. A ricordarcelo è Gian Antonio Stella, autore de “L’Orda”. Prima di sbarcare in teatro, con l’ausilio delle musiche di Gualtiero Bertelli e della regia di Filippo Macelloni, l’opera ha avuto una ricca storia in termini di metamorfosi: da libro a sito internet, da sito a cd musicale, da cd a rappresentazione su palcoscenico. In ognuno di questi passaggi rimane intatto il nucleo fondante del lavoro: raccontare con diversi codici semiotici la grande emigrazione italiana. Stella suona il dolore di tante famiglie costrette a cambiare continente, affrontando in musica temi scomodi quali xenofobia, anarchia, difficoltà di inserimento. Il tappeto sonoro offerto da Bertelli e dalla sua Compagnia delle Acque diventa il luogo su cui si muovono immagini di fotografie sbiadite, monologhi e canti di un tempo non molto lontano. Da tenere costantemente vivo nella propria memoria personale e in quella collettiva.



L’orda. Lo spettacolo
di Gian Antonio Stella
Regia: Filippo Macelloni
Musiche: Gualtiero Bertelli
Italia 2010
Rizzoli

(Diego Lechiara)



Radio Yang
Radio web ufficiale
dell’Agenzia nazionale
giovani

Collegati ai giovani. Con questo spot nasce Radio Yang, la prima radio web ufficiale dell’Agenzia nazionale giovani presentata in occasione del Festival dei giovani talenti che si è tenuto a Roma a novembre. Il progetto, attraverso musica, informazione, intrattenimento mira ad un coinvolgimento diretto dei ragazzi in tutte le tematiche che li riguardano. Al momento sono previsti tre programmi: uno dedicato al volontariato europeo con gli scambi giovanili nell’ambito di Youth in action, uno all’approfondimento politico e uno all’occupazione giovanile. Questi, rispettivamente i titoli scelti: muoviti, leggermente e *working class hero*.

Radio Yang, diffusa attraverso la tecnologia streaming con un player ascoltabile su www.agenziagiovani.it, non sarà solo il megafono delle iniziative del Ministero della gioventù, ma con giovani ospiti, insieme ad esperti, racconterà fatti, storie e opportunità che non trovano spazio nei media tradizionali.



www.labsus.org
Laboratorio
per la sussidiarietà
contatti@labsus.org

Labsus nasce per “far sapere al maggior numero possibile di persone che nella nostra Costituzione c’è questa grande novità rappresentata dal principio di sussidiarietà e che questa novità può cambiare il loro modo di stare, come cittadini, in questa società. Pochi, infatti, si sono accorti delle enormi potenzialità di questo nuovo principio”.

www.labsus.org si definisce, così, il Laboratorio per la sussidiarietà. Ispirandosi ad una certezza: le persone sono portatrici non solo di bisogni, ma anche di capacità ed è possibile che queste capacità siano messe a disposizione della comunità per contribuire a dare soluzione, insieme con le amministrazioni pubbliche, ai problemi di interesse generale.

Con contributi di esperti e studiosi della giurisprudenza costituzionale ed una raccolta di documenti dedicati al tema, Labsus è uno strumento di approfondimento del valore sussidiarietà, un laboratorio pensato perché “il maggior numero possibile di cittadini italiani si mobiliti, sulla base di un’idea di sussidiarietà responsabile, per contribuire alla rinascita del Paese”.

* Segnalato dal Centro di documentazione sul volontariato e il terzo settore

Tutti i libri segnalati su questa rubrica sono consultabili
presso il Centro di documentazione sul volontariato
e il terzo settore via Liberiana 17, Roma
tel. 06.44702178